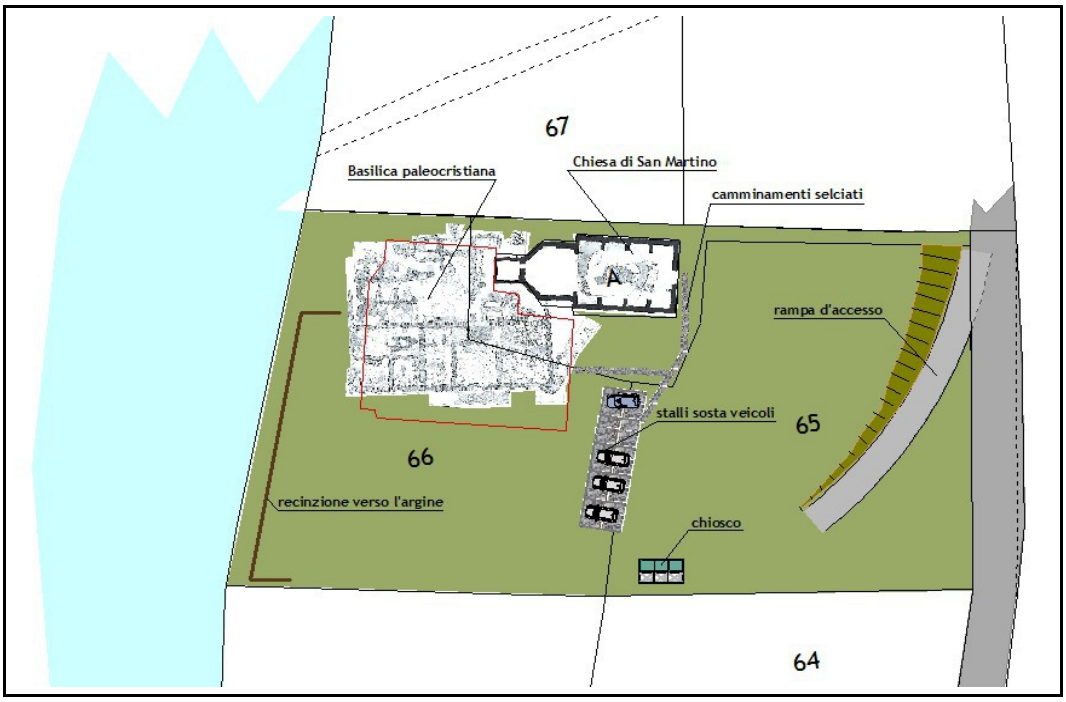
COMUNE DI OVARO *PROVINCIA DI UDINE*

PROGETTO PER IL RECUPERO

DELLE AREE DEGRADATE A SEGUITO DEGLI EVENTI "VAIA" DI OTTOBRE 2018 RELATIVE AL SITO ARCHEOGICO IN LOCALITA' SAN MARTINO ED ALLA SENTIERISTICA COLLEGATA



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Proponente:	**COMUNE DI OVARO**
Sede:	*Via Caduti 2 maggio n.140 - 33025 OVARO (UD)*
Tel.:	0433-67202

Documento	Data	Progetto definitivo	Tecnico/i
Versione 1	20/08/21		

INDICE

1. PREMESSE E INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO….....2
2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA 5
3. PREVENTIVO DI SPESA ….....7
4. QUADRO ECOMONICO ….....8
5. RENDERING FOTOGRAFICO ….....9

1. PREMESSE ED INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

I motivi che ci hanno indotti a prevedere il recupero dell'area degradata del sito di San Martino sono molteplici: al dilà del notevole interesse che riveste sotto il profilo archeologico ed architettonico[1], la chiusa di San Martino è il simbolo di quanto la tempesta Vaia si sia accanita in Carnia, allagando ed invadendo con oltre un metro di acqua e fango l'ambito che dalla vicina segheria Rotter comprende la area della chiesa, gli scavi della basilica paleocristiana, fino all' hotel-museo di Aplis realizzato dal Consorzio Boschi Carnici nel sito della storica segheria di Toscjan.

Come si dirà più avanti San Martino è anche punto di partenza di un percorso pedonale che congiunge una serie di siti di pregio comprendenti oltre agli edifici di culto anche dimore storiche, attraversando località amene e ambiti boschivi che nonostante le ferite recentemente subite a seguito del ripetersi di eventi calamitosi hanno conservato la loro attrattiva.

---

1 fino ai primi anni Novanta del secolo scorso si riteneva che la più antica chiesa della Val di Gorto fosse La Pieve medioevale di Santa Maria e nulla faceva sospettare l'esistenza di un complesso paleocristiano nel Fondovalle sotto la chiesa di San Martino. Nel 1982 in occasione dei lavori di consolidamento delle fondazioni dell'edificio vennero casualmente alla luce alcune sepolture delimitate da lastre in pietra. L"interesse suscitato da questi ritrovamenti induceva la sopraintendenza del Friuli Venezia Giulia ad effettuare ulteriori indagini che permettevano di individuare i resti di un battistero e di una basilica risalenti al VI secolo. Il deposito archeologico indagato si estende esternamente per un'area superiore ai 400 metri quadrati e per circa 50 metri quadrati all'interno della Chiesa, poco al disotto rispetto al piano di campagna.

Il *sito di San Martino subito dopo l'alluvione del 2018*

Essendo stati recentemente portati a termine i lavori di ripristino della chiesa e degli scavi, rimane da recuperare tutta l'area di proprietà comunale circostante la chiesa ed il sito archeologico.

Le sistemazioni che ci si propone di eseguire non solo riporteranno il sito alla condizione pristina ma forniranno una serie di nuovi servizi che ne determineranno la valorizzazione e la fruibilità.

Il sito di San Martino alla fine del 1800

2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'intervento contempla il recupero del sito archeologico e la sistemazione di un percorso a valenza artistico-paesaggistica da concludere in corrispondenza del colle della Pieve di Gorto.

Interventi nel sito di San Martino: Si prevede la realizzazione di una **rampa d'accesso** a fondo naturale conformata in modo da ridurre la pendenza dell'accesso attuale allontanando nel contempo dal fronte della chiesa e dall'ingresso al sito archeologico il percorso riservato agli automezzi che potranno poi stazionare negli **stalli delimitati**, realizzati in selciato e contornati da cordoli in pietra, il tutto posato su sabbia tale da mantenere pressoché invariato il livello di permeabilità del terreno che nella fattispecie è piuttosto problematico in quanto l'acqua nel corso delle forti precipitazioni tende a ristagnare in tutta l'area interessata.

Oltre alla rampa ed agli stalli, verrà contemplata una **recinzione** da porre in opera subito al disopra dell'argine onde eliminare il pericolo -specialmente per i bambini- della vicinanza con il sottostante vorticoso corso d'acqua.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un'**illuminazione** idonea a valorizzare nelle ore notturne l'intero sito e dei **camminamenti lastricati** che permettano il mantenimento a verde dell'intera area, garantendo nel contempo l'agevole accesso al sito archeologico ed alla chiesa anche nel corso delle precipitazioni.

A completamento del della sistemazione del sito si prevede la realizzazione di un **piccolo chiosco** realizzato in pietra e legno con copertura in lamiera di rame dotata di inserti trasparenti che fungerà da protezione dagli agenti atmosferici delle persone in visita od in transito nella località fornendo inoltre la possibilità di sostare con le biciclette o a piedi essendo al suo interno dotato degli stalli per il parcheggio delle biciclette e di un area per pic-nic relax idoneamente illuminata ed aperta sui lati esposti al sole.

Sistemazione della rete sentieristica: Dal sito, attraversata la strada si potrà accedere al tracciato **San Martino-Collana** che costituiva il primitivo accesso alla frazione di Luint. Il sentiero, in parte restaurato otto anni or sono era stato nuovamente dissestato dall'evento Vaia del 2018. Esso verrà ripulito, ripristinato e dotato di alcuni tratti di palizzata in legno per

protezione e sostegno e ripristino. In specifico il fondo selciato verrà nuovamente reso praticabile con la ricollocazione in opera degli elementi sposizionati mediante allettamento con malta cementizia.

Lungo il percorso si trovano delle piccole **edicole votive** risalenti alla prima metà dell'Ottocento che verranno restaurate e ripulite così da migliorarne la fruibilità visuale da parte dei visitatori che impegnano il percorso dal tracciato sterrato si trasferirà alla porzione di strada asfaltata che conduce alla chiesetta di Luint dedicata a Santa Caterina e risalendo passerà a fianco di Palazzo Magrini, dimora storica restaurata successivamente agli eventi sismici del 1976.

Il sentiero San Martino-Collana

Attraverso un breve tratto di strada comunale il percorso segnalato da **tabelle** raggiungerà Mione dove sarà possibile ammirare il palazzo Micoli Toscano[2] con le sue dipendenze ed al

2Palazzo Micoli Toscano si trova a Mione, nel comune di Ovaro. Posto in posizione dominante la vallata, fu costruito su una precedente abitazione trecentesca. I due fratelli Micoli Toscano imprenditori volevano una casa che fosse la più grande della Carnia. L'edificio. realizzato dall'architetto pordenonese Giovanni Battista Basso, venne terminato nel 1836. La struttura del Palazzo e' quella delle ville venete, con ampio giardino che precede il palazzo. È' presente anche lo "Stalon" una bella costruzione rustica seicentesca usata originariamente come rimessa e scuderia.E' riconoscibile fin da lontano per la sua forma cubica, il suo tetto verde ele sue cento finestre, tanto da essere nota come la casa dalle cento finestre.

termine di un tratto di strada in discesa ci si troverà nella piazzetta antistante la chiesa di Sant'Antonio Abate in stile neogotico, con coro quattrocentesco.

Da questo punto inizia l'altro tratto di sentiero da ripristinare diretto alla sottostante Pieve di Santa Maria di Gorto[3] che rappresenterà la fine del percorso.

3La pieve di Gorto, dedicata a Santa Maria Assunta, è una chiesa che sorge tra le frazioni di Cella e Agrons nel comune di Ovaro.
La testimonianza documentale più antica dell'edificio risale al 1119, quando venne assegnata alla giurisdizione dell'abbazia di Moggio e il titolo di pievano di Gorto fu assegnato all'abate di Moggio.
Nel corso del medioevo la pieve fu l'unica parrocchia della valle, con un territorio che comprendeva gli attuali comuni di Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada, Ravascletto e Cercivento. A partire dal tardo medioevo si andarono distaccando dalla pieve varie parrocchie, a partire dalle più lontane.
La chiesa presenta l'aspetto di una basilica a tre navate con presbiterio a pianta quadrata, affiancato da due sacrestie. L'aspetto attuale dell'edificio si deve ad una ricostruzione settecentesca, ma restano individuabili tracce consistenti delle precedenti fasi architettoniche.

In seguito al terremoto dell'anno 1700, la ristrutturazione ed il contemporaneo ampliamento della chiesa furono realizzati dai fratelli Nicolò e Giovanni Battista Zamolo di Portis di Venzone a partire dal 1722. In seguito a tali radicali rimaneggiamenti, la chiesa si presenta con tre navate separate da pilastri ed archi di dolomia cariata. All'interno sono collocati tre altari settecenteschi. Sull'altar maggiore (commissionato nel 1762) spiccano le statue marmoree dei santi Giovanni e Paolo martiri. L'altare di destra (commissionato nel 1771) contiene una statua ottocentesca della Vergine del Rosario. L'altare di sinistra (commissionato nel 1757) contiene una pala raffigurante sant'Elena.

PREVENTIVO DI SPESA

Progr.	*Descrizione*	*Progr.*
1	Realizzazione fondazione e murature in elevazione in pietrame e calcestruzzo del chiosco a servizio del sito archeologico	€ 5.500,00
2	Acciaio per cementi armati per voce precedente	€ 450,00
3	Fornitura e posa in opera della pavimentazione in acciottolato su cemento del chiosco, inclusi i contorni in pietra piasentina fiammata	€ 2.600,00
4	Realizzazione strutture in legno del chiosco, inclusa fornitura della carpenteria metallica di fissaggio e controventamento	€ 6.500,00
5	Copertura in rame e policarbonato del chiosco	€ 3.800,00
6	Arredi (panche, tavolo e stalli biciclette	€ 1.600,00
7	Opere di recinzione in prossimità dell'argine (estremità est del terreno)	€ 2.500,00
8	Realizzazione posti macchina in acciotolato, incluso sottofondo e profili perimetrali	€ 15.000,00
9	Realizzazione dei camminamenti in acciotolato diretti al sito archeologico ed alla chiesa, incluso sottofondo e profili perimetrali	€ 4.700,00
10	Formazione di scarpata per rampa d'accesso	€ 4.500,00
11	Realizzazione della massicciata e viabilità a fondo naturale, comprese canalette in larice	€ 3.500,00
12	Fornitura di lampioni con proiettori a led, incluso getto dei plinti e realizzazione dell'impianto da collegare all'esistente	€ 13.500,00
13	Apporto di terra vegetale e semina per recupero dell'area a verde, fornitura di piante perenni	€ 2.700,00
14		
15	Recupero del sentiero San Martino-Collana con rifacimento dell'acciottolato, pulizia e rifacimento dei muretti esistenti, ricarico delle cunette con getto di sottofondo armato	€ 28.000,00
16	Restauro delle due edicole votive poste ai lati del sentiero tramite ripresa degli intonaci, revisione dei manti di copertura, tinteggiatura con prodotto a base calce e trattamento con antruggine delle grate e finiture in ferro battuto	€ 3.400,00
17	Recupero del sentiero Mione-Pieve di Gorto con rifacimento del fondo acciottolato, pulizia, taglio degli arbusti, rifacimento di tratti di staccionate e getto di sottofondo armato con posa di canalette in larice in corrispondenza dei tratti più scoscesi	€ 35.000,00
18	Realizzazione e posa in opera di segnaletica lungo il tracciato	€ 2.400,00

QUADRO ECONOMICO

A1	Importo lavori netti assoggettati all'imposta del 22%	€ 20.450,00
A2	Importo lavori netti assoggettati all'imposta del 10%	€ 115.200,00
A3	Oneri per la manodopera	€ 4.500,00
A4	Oneri per la sicurezza	€ 3.800,00
A	**IMPORTO DEI LAVORI**	**€ 143.950,00**
B1	B1 Spese tecniche	€ 21.937,98
B2	Spese diverse	€ 3.500,00
B3	Imprevisti	€ 3.200,00
B4	IVA 10% su A1	€ 11.520,00
B5	IVA 22% SU A2	€ 4.499,00
B6	IVA 22% SU B2	€ 770,00
B7	IVA 22% su B3	€ 704,00
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 46.130,98**
A+B	**A+B COMPLESSIVAMENTE**	**€ 190.080,98**

S.Mar